

→ **Oggi la lista** dei ministri. L'esecutivo ridotto all'essenziale: 12 dicasteri, 25 sottosegretari

# Un team di tecnici e professori

Giornata di trattative per formare la squadra di governo: il nodo è tutto nelle presenze o meno di Gianni Letta e Giuliano Amato, forse tramontate entrambe. Probabile Anna Maria Cancellieri all'Interno.

## NATALIA LOMBARDO

ROMA

Si è preso ancora mezza giornata per mettere a posto i tasselli del nuovo governo, Mario Monti. Il nodo cruciale è l'esclusiva presenza di tecnici o l'apertura ai politici (senza spiacere troppo a Berlusconi). E qui i fili si intrecciano sull'inclusione/esclusione di Giuliano Amato e Gianni Letta, figure *in pendant* alle quali i partiti però attribuiscono un peso politico diverso, discusso ieri anche nell'incontro tra Fini, Casini, Alfano e lo stesso Letta (che veniva dato al ministero della Cultura o delle Riforme). Il Pd, infatti, chiede una vera «discontinuità» che non può essere rappresentata dal consigliere che ha sempre sbrogliato le matasse del governo Berlusconi e rattoppato i disastri d'immagine creati dal Cavaliere. Meno marchiata la figura di Amato, che, se sarà presente (si parlava del ministero degli Esteri) lo sarebbe con un ruolo più vicino al presidente della Repubblica che agli schieramenti politici. In serata, però, sembravano fuori squadra entrambi. Stamattina alle 11 Monti salirà al Quirinale per annunciare lo scioglimento della sua riserva e la squadra con 12 ministri. Un team di emergenza nazionale formato prevalentemente da «tecnici», ma non è esclusa una presenza politica anche fra i ministri e nolo fra i circa 25 sottosegretari. Smantellate le poltrone di vicepremier, normalmente spartite col bilancino politico.

## AL VIMINALE

Il «totonomine» impazza (irritando il Quirinale), i nomi potrebbero cambiare ancora: l'identikit è dell'esperto autorevole (e non giovanissimo), cattolico, per fortuna non solo di sesso maschile.

Per il ministero dell'Interno la più accreditata è **Anna Maria Cancellieri**, prefetto, apprezzato commissario al Comune di Bologna dopo le dimissioni di Del Bono; ora dà

## Il totonomine



**Anna Maria Cancellieri**  
Favorita per l'Interno



**Lorenzo Ornaghi**  
In corsa per l'Istruzione



**Francesco Profumo**  
Possibile alternativa a Ornaghi



**Luisa Torchia**  
Probabile alla Funzione pubblica



**Livia Pomodoro**  
Il suo nome per la Giustizia



**Andrea Riccardi**  
In lizza per la Cultura



**Carlo Dell'Aringa**  
Succede a Sacconi al Welfare



**Rolando Mosca Moschini**  
Si occuperà della Difesa

il beneplacito anche l'ex ministro Maroni. In alternativa si parla di **Carlo Mosca**, «tecnico» del Viminale, già prefetto di Roma, commissario per l'emergenza nomadi e attuale consigliere di Stato.

Alla Giustizia forse un'altra donna, **Livia Pomodoro**, presidente del Tribunale di Milano (il che potrebbe

## Vicepremier addio Non dovrebbero esserci le figure dei vice alla presidenza

far cadere i falsi capelli a Berlusconi) esperta di minori e di diritto di famiglia; altro nome per Via Arenula, **Cesare Mirabelli**, ex presidente della Corte Costituzionale.

Per il ministero degli Esteri ieri si parlava di **Giuliano Amato**, ma potrebbe uscire di scena; in alternativa l'ex ambasciatore negli Usa, **Gianni**

**Castellaneta**, molto legato a Berlusconi come consigliere diplomatico.

Stabile da giorni il nome di **Rolando Mosca Moschini** alla Difesa, generale e ex comandante generale della Guardia di Finanza, ora consigliere militare del Capo dello Stato. L'Economia, ruolo chiave di questo governo, potrebbe essere gestita dallo stesso **Monti** con un interim (molto delicata infatti la discussione sul programma).

Figure tecniche e «bocconiane» allo Sviluppo economico: potrebbe andare a **Carlo Secchi**, economista, ex rettore della Bocconi, ex senatore del Ppi, nel Cda di Mediaset. Al Lavoro (al Welfare guardano attente le parti sociali) un altro prof, stavolta della Cattolica sul quale avrebbe riserve l'ex ministro Sacconi: l'economista del lavoro **Carlo dell'Aringa**.

Per l'Istruzione ci sono due opzioni: sempre dalla Cattolica il rettore al terzo mandato **Lorenzo Ornaghi** (un nome proposto spesso per la pre-

sidenza Rai) oppure **Francesco Profumo**, presidente del Cnr, membro del cda Telecom, vicino al centrosinistra.

Ai Beni Culturali **Andrea Riccardi**, fondatore della comunità di Sant'Egidio, avrebbe sorpassato l'archeologo **Settis** (che ha spesso lamentato il disastro nel settore). A sorpresa, per la Cultura è stato fatto anche il nome di Gianni Letta, poi ridiscusso, mentre il Pdl l'avrebbe voluto come sottosegretario alla presidenza o alla Giustizia...

Un'altra donna potrebbe andare alla Funzione Pubblica: **Luisa Torchia**, docente a RomaTre di diritto amministrativo; all'Ambiente soluzione interna col direttore generale **Corrado Clini**, mentre per le Infrastrutture si fa il nome di **Antonio Cattricalà**, a fine mandato come Garante Antitrust. Monti dovrebbe portare due persone fidate come sottosegretari alla presidenza: Enzo Moavero e Antonio Malaschini. ♦